

Luigi Ianzano

Introduzione alla manifestazione ‘Foggia bombardata’

San Marco in Lamis, 16 Maggio 2014

Agli inizi del 1943 gli alleati anglo-americani puntano l'attenzione sulla Capitanata, per via dei circa trenta aeroporti più o meno grandi con velivoli tedeschi e italiani, per la presenza di una fabbrica di armi chimiche e per l'importante scalo ferroviario. Perciò in gennaio alcuni ricognitori, in partenza dal Nord-Africa, sorvolano i nostri cieli per effettuare rilevamenti su Foggia e il territorio circostante. Grazie ai servizi di Intelligence, gli americani riescono a costruire una mappa precisa degli insediamenti militari e industriali, dei comandi militari, degli uffici pubblici, degli impianti dell'Acquedotto Pugliese. Nei primi mesi del 1943 le missioni aeree hanno carattere sporadico e dimostrativo: vengono bombardati la stazione di San Severo, la miniera di San Giovanni Rotondo, gli agri di Biccari, Celenza Valfortore, Lucera, Manfredonia, Orsara, Rocchetta Sant'Antonio e Sant'Agata (a Rocchetta 11 morti, a Manfredonia 6, solo feriti negli altri luoghi). Il 28 maggio la prima vera incursione contro l'aeroporto Gino Lisa. E cominciano a cadere le bombe su Foggia, nell'ambito dell'Operazione denominata “Valanga”, che a più riprese, per ben cinque mesi (da maggio a settembre), riducono a macerie la città e provocano circa 20.300 vittime (anche se non si conviene univocamente sui dati quantificati). E il 76% della superficie edificata viene distrutta.

Abbiamo a disposizione una tabella cronistorica, predisposta dal GMRS (Gruppo Modellistico Ricerche Storiche) di Foggia, con dati provenienti dai registri del IX Corpo d'Armata del Regio Esercito. Saltano agli occhi le date del 15 e del 22 luglio (data, quest'ultima, scelta quale anniversario annuale), del 19 e del 25 agosto.

Foggia città martire, medaglia d'oro al valor civile e militare, vittima di avversità irripetibili per capacità distruttiva e sforzo bellico. Gli Alleati non fanno distinzione di obiettivi: un comportamento criminale – possiamo dirlo? – mai perseguito, non come per i crimini nazisti. È la tattica del bombardamento a tappeto e del mitragliamento indiscriminato: si ricordano soprattutto quelli in villa comunale, lungo le grandi vie di comunicazione attorno alla città, nella stazione ferroviaria. Per le numerose vittime e il caldo torrido si scavano fosse comuni o si bruciano i cadaveri per il rischio epidemia. Il 27 settembre le avanguardie dell'VIII Armata Inglese entrano in città.

Dopo le prime incursioni aeree, la città comincia ad essere abbandonata dalla popolazione civile che poteva farlo. Restano in città ferrovieri, postelegrafonici, personale sanitario, vigili del fuoco, personale della Croce Rossa, ecc. I foggiani si sparpagliano in provincia e risalgono il Gargano. Vengono ospitati dalle popolazioni locali. San Marco vive con profonda partecipazione questi eventi, accoglie perfino l'Iconavetere e ospita il Servo di Dio Mons. Farina. Proiettiamo un'immagine molto commovente.

Grazie agli ScenAperta per aver accettato il nostro invito e subito diamo spazio agli attori per la meritoria esibizione.